Diario di bordo di Cristina Cimetta

FASE MOTIVAZIONALE

Dopo 20 anni di insegnamento al CTP (prima) e al CPIA(poi) – senza contare i 10 trascorsi da giovane supplente presso tante scuole medie della provincia di Pordenone – mi sentivo un po' " arrugginita".

Avevo voglia di rimettermi un po' in gioco cercando, in primis, di colmare le mie lacune tecnologiche e poi "risvegliando" e potenziando le mie competenze lavorative, soprattutto quelle di gruppo, rapportandomi produttivamente in diversi contesti e con vari colleghi, imparando a condividere idee, pratiche, materiali e metodi innovativi. Volevo far parte di un gruppo che contribuisse al miglioramento del CPIA!

FASE DELLA PREPARAZIONE E DEI CONTATTI

Sono iniziati durante l'anno scolastico 2016/2017, al ritorno dalla Finlandia (Prima annualità dell'Erasmus) delle colleghe del CPIA di Pordenone Quatraro, Rellini, Sasso. Le docenti ci hanno fatto conoscere la loro esperienza non solo durante gli incontri formali come le riunioni ufficiali, i Consigli di Classe, i Collegi dei docenti ma anche e soprattutto in aula insegnanti, sul campo, quando si parlava di gestioni delle classi, di applicazioni di moderne tecnologie, di lezioni più o meno efficaci…

Durante lo scorso anno scolastico ho poi avuto modo di conoscere personalmente o via email le mie future compagne di viaggio: il 22/2/2018, durante un incontro a Udine sulla formazione modulare ; il 7/4/2018 a Pordenone, in occasione di un corso per poter diventare somministratori delle prove CILS ,l'11/5/2018 ad Udine, quando c'è stato il primo incontro "ufficiale". Da quella data in poi i nostri contatti sono divenuti quasi giornalieri! Abbiamo avuto modo di conoscere le diverse realtà dei CPIA del Friuli Venezia Giulia e, attraverso queste, siamo diventate buone compagne di viaggio con Smeralda Vadalà, Paola Sannino, Annarita Colella, Annamaria Zeriali) , pronte per partire verso questa nuova avventura lavorativa.

FASE DELLA MOBILITA'

La mobilità si è svolta nell'arco di 5 giorni. Il gruppo italiano era costituito dalle docenti Vadalà (CPIA di Gorizia),Sannino(CPIA di Udine),Colella (Istituto "Marinoni" di Udine), Zeriali (CPIA di Trieste) ed io(CPIA di Pordenone).

Il 22 maggio ha avuto luogo la prima riunione ufficiale: siamo state ospitate nella sede di ARBEIT UND LEBEN, un'organizzazione collegata ad un sindacato tedesco. Conosciamo la responsabile Ildiko Kren che dopo aver parlato della mission di Arbeit und Leben ci presenta quella che diverrà la nostra tutor, il nostro angelo custode: la friulana Anna Gabai. Oltre a parlare perfettamente l'inglese ed il tedesco e a conoscere molto bene la città di Berlino, Anna è responsabile di un progetto molto interessante. In Germania ci sono 7,5 milioni di analfabeti di ritorno; un tempo si lavorava una vita ma ora questi lavoratori di circa 50- 60 anni sono obbligati a fare formazione, ad acquisire abilità tecnologiche. Anna ci racconta come vengono aggiornati questi lavoratori e che tipo di metodologie tecnologiche si possono usare.

Mi viene da pensare anche ai nostri italiani cinquanta/ sessantenni che leggono e scrivono male e che quando si avvicinano ai corsi di terza media proposti dal CPIA , dopo qualche lezione spariscono… Vergogna? Paura o senso di inadeguatezza?

Nel pomeriggio del 22 maggio ci è stato presentato da Janine Raetke e da Tulay Usta il progetto EDUVIA, sull'utilizzo del padlet e delle tecnologie per le attività di orientamento al lavoro, sempre in stretta cooperazione con le scuole professionali e le aziende del territorio.

Il progetto Eduvia dura tre giorni: gli operatori del progetto fanno il loro ingresso nelle scuole professionali tedesche che aderiscono al WILLKOMMENSKLASSEN(a Berlino sono 530): i ragazzi stranieri appena arrivati in Germania vengono inseriti in una classe nella quale in un anno possono arrivare al livello A2 di

conoscenza del tedesco(ogni mattina lo studiano per quattro ore e mezza) mentre nel pomeriggio imparano norme di cittadinanza, sport, lavori manuali… Vengono chiamati corsi di integrazione con alfabetizzazione.

Gli operatori sottopongono i ragazzi ad un questionario (semplificato e con molte icone per renderlo comprensibile) per scoprire le loro competenze digitali, interculturali e linguistiche. Le classi vengono divise in gruppetti, girano la città con i mediatori e successivamente presentano con i tablet ciò che hanno visto.

Durante il secondo giorno, con i dati dei risultati del questionario alla mano, i ragazzi fanno visita ai negozi, alle aziende, alle strutture(due sono i settori proposti: tecnico-commerciale e sociale- turistico) con i loro tablet (hanno anche l'app collegata al trasporto pubblico) sui quali hanno preparato delle domande, corredate da immagini esemplificative . Nel terzo ed ultimo giorno i ragazzi espongono la loro esperienza in forma digitalizzata o attraverso cartelloni.

Ecco le parole chiave di questa esperienza: LAVORO e MEZZI TECNOLOGI APPLICATI ALLA DIDATTICA.

Penso ai nostri Istituti superiori e all'alternanza scuola- lavoro, in alcune scuole organizzata ancora in modo "artigianale", lungo percorsi ancora troppo legati alla buona volontà dei docenti e di chi decide di cooperare con loro. Penso anche ai nostri CPIA,a quanti ragazzi potrebbero essere inseriti in percorsi del genere!

23 maggio

Interviene Bjorn Schulz, capo del dipartimento lavoro e qualificazione Use of digital media in literacy.

Ci parla naturalmente dei digital media, dei loro aspetti positivi ma anche di quelli negativi (abuso dell'utilizzo di Internet e whatsap in classe), delle letture cartacee e di quelle digitali, della autopercezione che hanno gli studenti sulla loro capacità di usare i digital media…

Ma soprattutto insiste sull'importanza dell'utilizzo dei mezzi digitali per le persone che risultano essere di livello pre A1 nella lingua. Per imparare la lingua, risulta molto importante usare ad esempio il tablet per vedere le immagini, familiarizzare con i caratteri. Schulz ci mostra degli esempi di progetti come quello che dimostra l'importanza di alcune parole-chiave per riuscire a realizzare molte attività: leggere annunci di lavoro, preparare un c.v., andare al bar…

Ci presenta molti strumenti educativi legati all'orientamento al mondo del lavoro e molti siti utili per l'insegnamento della lingua e ci saluta ricordandoci che i mezzi digitali non sono solo mezzi per apprendere ma sono apprendimenti stessi.

Nel pomeriggio lavoriamo con Anna . Ogni insegnante parla della propria realtà comunicativa, ci confrontiamo ulteriormente. Anna ci chiede di scrivere alcune richieste: app. tipo otu.lea, collaborare con corsi di laurea in informatica per digitalizzare i materiali già esistenti, acquisto di tablet, creare dei corsi per professioni richieste sul territorio su base annuale. Riflettiamo anche su ciò che già abbiamo e che possiamo utilizzare ancora meglio: Quizlet, Learning app, apps di google, Edmodo…

24 maggio

Per conoscere una realtà diversa da quella di Berlino, ci siamo recati a nord della capitale, a Prenzlau, un paese agricolo e povero dove c'è un tasso di disoccupazione del 25%. Ci sono pochi stranieri e molti tedeschi analfabeti di ritorno che hanno bisogno di fare formazione. Abbiamo così conosciuto questa scuola per adulti inserita in un centro agrario. La scuola è aperta agli immigrati, agli analfabeti di ritorno ma anche ai rifugiati e ai disabili. Il Direttore del centro, Carsten Ablab lavora in collaborazione con il comune, gli

assistenti sociali e gli uffici del lavoro, allo scopo di coinvolgere le persone che ne hanno bisogno a imparare o a re-imparare la lingua qualificandosi e/o riqualificandosi. Vengono utilizzati dei laboratori con applicativi specifici per l'apprendimento della lingua, in collegamento con varie aziende. Nel centro si fanno anche corsi di yoga, di ginnastica. E' stato creato il Learning – Cafè, sede di incontri, di feste e di postazioni di computer, dove si può lavorare con l'aiuto di un tutor. L'8 settembre c'è la grande festa dell'alfabetizzazione!

Pomeriggio fortunato: bel tempo (come gli altri giorni del resto) e " capatina" alla Gemaldegalerie! Splendida!

25 maggio

Julia Lee ci presenta il progetto e-Video: per l'orientamento professionale e in collaborazione con le aziende, questi piccoli video servono a capire cosa si richiede per fare determinati lavori. In base al tipo di lavoro, nei video degli "attori" parlano di ciò che bisogna fare per quel lavoro e chiedono ai discenti di completare alcune frasi ,fare alcuni calcoli…In questo modo lo studente impara cosa deve fare e rinforza il suo piccolo bagaglio linguistico e matematico. Nel pomeriggio ci alleniamo con i nostri computer, continuando il confronto delle nostre esperienze ,sempre sotto la guida dell'indispensabile Anna.

26 maggio

Incontro conclusivo. Ritroviamo Ildiko Kren con cui si parla di cosa potremo fare una volta tornate in Italia. Si ribadiscono le diverse realtà ma siamo concordi nel voler implementare la mobilità internazionale, condividendo certe buone pratiche, costituire un consorzio tra i vari centri per favorire l'inclusione, per il buon utilizzo delle tecnologie, favorire lo scambio dei docenti, inserire la mobilità europea nelle esperienze di alternanza scuola-lavoro , sostenere la cooperazione tra CPIA e scuole professionali creando moduli relativi all'avviamento al lavoro e tra CPIA, scuole professionali e aziende.

Il lavoro è molto: inizieremo con la disseminazione tra i colleghi alfabetizzatori, nei Consigli di classe, nei Collegi dei docenti e in tutti gli incontri in cui ci sarà consentito farlo.

Il 19 giugno c'è stato il super meeting finale ,nella prima parte del quale un docente (a rappresentanza del proprio gruppetto) che ha vissuto l'esperienza Erasmus ha raccontato la propria avventura europea: a Valencia(interessante l'uso dei video), a Bruxelles (classi interattive e lavoro cooperativo),a Plymouth(potessimo anche noi realizzare la decostruzione di pregiudizi e stereotipi!), ad Aarhus (esempio di organizzazione perfetta e interessante utilizzo di alcune "vecchie"tecniche tradizionali di insegnamento. Ricordo una frase sentita da un docente di Berlino:" A COPIARE IL PASSATO NON SERVE NEPPURE UN PROGETTO"…)

Smeralda ha presentato magnificamente(sono un po' di parte, lo ammetto) la nostra esperienza!

Noi "berlinesi" siamo stati gli ultimi a tornare in patria, a scuola quasi finita. Avremo una parte d'estate per pensare e progettare assieme ai nostri compagni di avventura. L'avventura è stata bellissima : istruttiva e significativa ed ha lasciato molto in tutte noi, non solo dal punto di vista della didattica e della tecnologia.

Le realtà sono diverse, quelle italiane e quelle europee ma ho percepito in tutti noi il desiderio di collaborare e di confrontarci e soprattutto la voglia di continuare ad imparare per essere insegnanti sempre migliori!
La ringrazio per aver permesso tutto ciò e La saluto
Cristina Cimetta del CPIA di Pordenone
P.S. Sono riuscita a vedere anche la Alte Nationalgalerie!